

Sclerosi multipla, più vicino l'ultimo sì

Ieri la riunione del Comitato etico, la sperimentazione verso il via libera

ferrara

Consiglia 4

La notizia ha iniziato a circolare ieri in serata e, se sarà confermata, è quella attesa da decine di migliaia di ammalati di sclerosi multipla in tutta Italia. Ieri, infatti, era in programma a Ferrara la riunione del comitato etico che deve esprimere l'ultimo giudizio sulla scientificità ed affidabilità della sperimentazione promossa dalla Regione Emilia Romagna sul legame fra Insufficienza venosa cronica cerebro-spinale (Ccsvi) e sclerosi multipla, ipotesi scientifica avanzata dal ricercatore ferrarese Paolo Zamboni, direttore del Centro di malattie vascolari del S. Anna. Proprio a Zamboni è stato affidato l'incarico di coordinare a livello nazionale lo studio clinico che coinvolgerà numerosi centri di ricerca. Il Comitato etico avrebbe fornito un giudizio sostanzialmente favorevole al progetto scientifico, che una volta ottenuto il definitivo via libera, potrebbe iniziare a reclutare gli oltre 500 pazienti che saranno sottoposti, con i criteri di una indagine cosiddetta a doppio cieco, al trattamento di disostruzione delle vene cerebrali e toraciche. Una procedura che, secondo gli studi preliminari eseguiti dallo stesso Zamboni e dal neurologo Fabrizio Salvi, potrebbe rivoluzionare l'approccio terapeutico alla malattia. L'ok del Comitato etico non sarebbe ancora definitivo: sarebbero stati richiesti infatti alcuni chiarimenti che non dovrebbero mettere a rischio, però, il giudizio finale. Ieri intanto al Senato è stata presentata una mozione sottoscritta tra gli altri da Ignazio Marino che chiede al Ministero della Salute di definire dove può essere effettuata la diagnosi e in base a quali parametri, di avviare il monitoraggio dei dati di correlazione fra Ccsvi e Sm e di sollecitare il giudizio atteso da mesi dal Consiglio superiore di sanità. Alberto Zangrillo, del Consiglio superiore di sanità, intanto ammonisce: «Il metodo Zamboni non passi come una 'cura miracolosa', non è stato dimostrato che la Ccsvi sia una vera malattia». Domani Paolo Zamboni riceverà il premio stampa Ferrara 2010. (gi.ca.)

26 novembre 2010